

AUTORI VARI

COMUNIONE E COMUNITÀ [F 5]

Nella parrocchia, nella famiglia, nei gruppi

Marietti, ed. 1982, pagg. 144

È il primo volume della collana "Azione pastorale" proposto, come monografia annuale, dai professori dell'Istituto regionale piemontese di pastorale, a tutti gli operatori di pastorale (sacerdoti, diaconi, laici impegnati nell'animazione, religiosa). Affronta il tema "Comunione e comunità" e offre riflessioni interpretative, orientanti a progetti concreti nei diversi ambiti, con semplici ma efficaci metodologie.

RAGIONI (LE) DELLA FEDE [F 9]

Come credere oggi

Piemme, ed. 1997, pagg. 84

Una riflessione ad alta voce sul senso e le possibilità del credere in Gesù Cristo nella complessità del mondo contemporaneo. Gli autori: Gianni Colzani, sacerdote e professoressa di teologia; Pasquale Giustini, docente di filosofia Elmar Salmann, monaco benedettino.

BARBIELLINI AMIDEI Gaspare

RISCOPERTA (LA) DI DIO [F14]

Perché viviamo? Perché soffriamo? Perché esiste il male? Una risposta agli eterni interrogativi della vita

Rizzoli, ed. 1984, pagg. 128

Per duecento anni gran parte della scienza ha preteso di negare l'esistenza di Dio e di dare una risposta definitiva ai grandi quesiti dell'uomo. Oggi può solo offrirci risposte provvisorie e parziali e non è capace di dimostrare nulla in via definitiva, tanto meno la scomparsa di Dio. A questo stato della scienza un uomo intelligente può ancora essere ateo?

CORRADI Enrico

RAGIONI (LE) DELL'ETICA [F10]

Oltre la cultura del frammento

IPL, ed. 1998, pagg. 181

Il testo si domanda se la cultura della complessità, che concepisce la realtà come tasselli di un mosaico senza disegno, può istituire la fondazione dei valori, in assenza della quale l'etica corre il rischio di degenerare in una sorta di morale fai-da-te in cui ognuno è legittimato a tracciare arbitrariamente una propria linea di demarcazione tra bene e male. Le riflessioni sono svolte alla luce della ragione che trova nella Fede il proprio compimento nel solco dell'Enciclica "Fides et ratio".

D'OCKHAM Guglielmo

FILOSOFO (IL) E LA POLITICA [F 2]

Otto questioni circa il potere del Papa

Rusconi, ed. 1999, pagg. 621

Disponibilità al dialogo e al confronto, sincerità e coraggio, caratterizzano le *Octo quaestiones de potestate papae* del filosofo francescano, un'opera che è anche un agile compendio delle differenti opinioni e dei diversi orientamenti politici del XIV secolo. La franca e aspra polemica contro il papato avignonese che il "Venerabilis Inceptor" sostiene con indubbia maestria nel corso degli ultimi vent'anni della sua vita, con l'intento di demolire la dottrina ierocratica, non si traduce in stizzite e incontrollate dispute verbali o in preconcette e astiose invettive contro gli avversari. La volontà di non arrendersi alle pratiche correnti, di non concedere nulla al conformismo e di non ridurre la politica ad arte della simulazione corrotta e corruttrice, non indulge ad atteggiamenti di narcisismo erudito e di moralismo estetizzante, ma esplicita rigore, incisività e onestà intellettuale.

GILBERT Paul

SEMPLICITÀ (LA) DEL PRINCIPIO [F 6]

Introduzione alla metafisica

Piemme, ed. 1992, pagg. 383

Porre la questione del principio e interrogarsi sul senso dell'esistenza umana è un'avventura che coinvolge tutto l'uomo e lo entusiasma. Nel momento in cui affrontiamo ciò che costituisce l'essenza delle interrogazioni umane e che contiene tutti i nostri sforzi culturali e scientifici, il pensiero tocca il nostro bene più prezioso e compie ciò per cui è veramente fatto.

GRÜN Anselm

LACERAZIONI [F 13]

Il cammino verso l'unità personale

Messaggero, ed. 2003, pagg. 106

Molte persone fanno l'esperienza di vivere interiormente lacerate. Dovendo assumere comportamenti diversi, a seconda del ruolo da svolgere nella società, indossano quasi delle maschere, per celare le spaccature profonde del loro interno. In questo libro Grün mostra la via per colmare il dissidio interiore, sanare le ferite e raggiungere così la pienezza del proprio essere. Attingendo alla tradizione degli antichi monaci del deserto e alle intuizioni della moderna psicologia, l'Autore analizza la condizione frammentata di molti nostri contemporanei, e indica anche la sorgente che può placare la sete dell'uomo d'oggi. Il libro è dunque un invito a riscoprire la presenza del divino nell'intimo del cuore umano.

GUARDINI Romano

HÖLDERIN [F 7]

Immagine del mondo e religione - Volume II

Morcelliana, ed. 1995, pagg. 748

Nell'ampia attività che Romano Guardini dedicò allo sforzo appassionato dell'interpretazione di scrittori e pensatori spetta forse il posto eminente a questo studio in cui egli si confronta, in modo insistito e quasi agonale, con la personalità "mitica" di Hölderlin. L'interesse profondamente spirituale si volge alla figura del "veggente".

LÉGAUT Marcel

UOMO (L') ALLA RICERCA DELLA SUA UMANITÀ [F 16]

Cittadella, ed. 1972, pagg. 267

Raramente i rapporti tra il cristiano e le sue aspirazioni più profonde dell'uomo sono state esposte, come qui, in un linguaggio che conduce direttamente ognuno al meglio di se stesso, senza lirismo né paraocchi con una esigenza di totale verità. L'autore per tanti anni fece il contadino. Il suo eremitaggio è aperto ai partigiani della resistenza, agli amici, ai suoi ex allievi che vanno da lui per condividere il lavoro dei campi, la meditazione e la preghiera.

MARTINI Giulio (a cura di)

PAURA E VIE DI SALVEZZA [F 12]

Spettacolo, itinerari del brivido e il caso Stephen King

Centro Ambrosiano, ed. 2012, pagg. 209

Secondo tanti filosofi antichi e molti registi moderni la Meraviglia e la Paura sono i sentimenti base dell'animo umano. Ma ogni cultura gestisce queste emozioni in modo diverso. L'Occidente, nella sua secolare e complessa ricerca di senso, ha messo in atto Riflessioni e Tecniche espressive proprie per elaborare il "visibile/non visibile". I cui esiti specifici emergono nella Storia dello Spettacolo

REALE Giovanni

KAROL WOJTYLA [F 11]

Un pellegrino dell'Assoluto

Bompiani, ed. 2005, pagg. 254

Giovanni Paolo II appare il Pontefice meno "segreto" dell'era contemporanea. Pure pochi possono dire di conoscere davvero il suo pensiero filosofico, inteso come un *corpus* unico e coerente. Acutissima analisi di tale pensiero, condotta con estremo rigore e cristallina chiarezza, e tuttavia con vibrante passione, l'opera di Giovanni Reale mette ora nella giusta luce questo aspetto dell'eredità del Pontefice, dimostrando come la filosofia di Karol Wojtyla segua – prima e dopo l'elezione al pontificato – una identica linea di straordinaria coerenza e completezza, concentrandosi in particolare sul concetto dell'uomo non semplice "individuo" ma "persona": un "io" che può essere davvero tale soltanto in rapporto al "Tu" divino.

SALA Rossano

DIALETTICA DELL'ANTRO- POCENTRISMO [F 15]

La filosofia dell'epoca e l'antropologia cristiana nella ricerca di H. U. Von Balthasar: premesse e complimenti

Glossa, ed. 2002, pagg. 464

Nel panorama della teologia italiana mancava ancora un lavoro sistematico interamente dedicato all'opera giovanile di H. U. Von Balthasar e soprattutto alla sua relazione culturale e filosofica con i percorsi della modernità e dell'uomo del suo tempo. La convinzione che "oggi l'unica teologia possibile è quella in dialogo con il pensiero moderno, fermo restando che per dialogo non può intendersi l'assunzione acritica della filosofia moderna, ma un confronto critico costruttivo" (W. Kasper), ha spinto l'autore ad entrare nella selva di alcune opere pressoché sconosciute al pubblico, tra cui spicca una vera e propria 'trilogia giovanile': L'Apokalypse der deutschen Seele, costituita da tre poderosi volumi che analizzano criticamente il percorso culturale tedesco dal '700 fino alle soglie della Seconda Guerra Mondiale.

SANTUCCI Luigi

CUORE (IL) DELL'INVERNO [F 8]

Piemme, ed. 1992, pagg. 229

"E io mi giro fra le mani il cuore del cuore: il caco o diospiro, il frutto che più amo perché ci ammaestra nella filosofia dell'irragionevole, dell'assurdo, infine del coraggio. Ha scelto la stagione che tutti accusano più amara per sfidarla, con la sua polpa ch'è la più dolce... un vero poeta non può ch'esser chierico dell'inverno". Così l'Autore introduce questo suo libro.

SEGATTI Ermis

ATEISMO (L') [F 4]

Un problema nel marxismo

Piemme, ed. 1986, pagg. 237

L'atteggiamento di vari filoni del marxismo contemporaneo nei confronti della *questione religiosa* si discosta sensibilmente dall'impostazione originaria. Si discute se questo cambiamento sia motivato da trasformazioni profonde del marxismo stesso, determinate dall'esperienza storica e dalla riflessione critica o da posizioni puramente tattiche. Le ampie citazioni, nel corso di questo lavoro, delle critiche alla religione da parte dei teorici ufficiali dell'ateismo sovietico – i più dogmatici ripetitori di alcune formule del marxismo ottocentesco – dimostreranno che molte premesse ideologiche paiono oggi essere discutibili e discusse per molte ragioni.

TODISCO Orlando**STUPORE (LO) DELLA RAGIONE [F 1]**

Il pensare francescano e la filosofia moderna

Messaggero, ed. 2003, pagg. 605

L'ineluttabile destino del primato del vero sul bene, dell'intelletto sulla volontà. La Scuola francescana ne è persuasa, per cui al primato del vero e dell'intelletto, come luogo del potere, oppone il primato del bene e della volontà come prassi di senso. Il Novecento è stato il secolo del vero senza il bene e, nelle sue punte più amare, contro il bene. Sorta per rendere l'uomo padrone del mondo (Cartesio), la filosofia è diventata laboratorio di potere, a favore ora degli uni ora degli altri, alimentando il conflitto, non la condivisione. Queste pagg. aiutano a portare alla luce una delle fonti poco frequentate dal razionalismo moderno e insieme a riflettere su un modo di essere al mondo non del tutto distante dalle suggestioni di autorevoli interpreti del nostro tempo (R. Girard, E. Lévinas, L. Wittgenstein).

VALORI Paolo**LIBERO (IL) ARBITRIO [F 3]**

Dio – l'uomo – la libertà

Rizzoli, ed. 1987, pagg. 173

Esiste per l'uomo una reale alternativa tra il bene e il male, oppure i giochi sono già predeterminati? Perché Dio, onnisciente e onnipotente, il Dio d'amore del messaggio evangelico, permette che l'uomo compia il male e si esponga così al rischio della dannazione? E' possibile compiere in piena libertà una scelta tra due alternative in netta antitesi tra loro, oppure l'esito di tale opzione sarà irrevocabilmente determinato da condizionamenti fisici, biologici, psichici, economici e culturali?